



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1 convertito, con modificazioni, con l. 5 marzo 2020, n.12, e, in particolare l'art. 1 che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il d.P.R. del 12 febbraio 2021 con il quale la prof.ssa Maria Cristina Messa è stata nominata Ministro dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 164 recante *“Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2020 n. 178 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*;

VISTO in particolare l'art 1, comma 548 della legge sopra richiamata che istituisce il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), di seguito *“Fondo”*, con una dotazione di 200 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022 e di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e stabilisce che con uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca siano individuati i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse fra le università, gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca;

VISTO il decreto ministeriale n. 737 del 25 giugno 2021 relativo ai criteri di ripartizione, per gli anni 2021 – 2023 del *“Fondo”*, con particolare riferimento all'art. 5, ultimo periodo, il quale prevede che *“resta inteso che i criteri di riparto saranno soggetti ad una revisione mediante la pubblicazione di un nuovo Decreto Ministeriale, laddove nel triennio 2021-2023 dovesse intercorrere un aggiornamento della Valutazione della qualità dei risultati della ricerca (VQR) 2011-2014 condotta dall'ANVUR”*;

TENUTO CONTO che il sopradetto d.m. n. 737 prevede la ripartizione della dotazione complessiva di 200 mln per ciascuna delle annualità 2021-2022 e 50 mln per l'annualità 2023 tra due distinte tipologie di beneficiari, identificati nelle tabelle A e B allegate al richiamato decreto ministeriale;

CONSIDERATO che l'aggiornamento della VQR ha effetto esclusivamente sulla ripartizione della sola annualità 2022 per Atenei e Scuole superiori ad ordinamento speciale (rif. Tabella A del d.m. 737/2021), mantenendo pertanto inalterata la ripartizione della Tabella B per la medesima annualità 2022 e che, per l'anno 2023, il criterio di riparto delle risorse disponibili è individuato dal citato d.m. 737/2021 in relazione a *“la partecipazione, conclusa con l'aggiudicazione di un *“grant”*, alle EU Partnerships (*“co-funded”* e *“institutionalised”*) del Programma Quadro Horizon Europe”*;

VISTO il decreto del direttore generale del 16 settembre 2021, n. 2181, relativo alle indicazioni operative per l'attuazione del citato d.m. 737/2021 per gli Enti Pubblici di Ricerca;

VISTO il decreto del direttore generale del 24 settembre 2021, n. 2243, relativo alle indicazioni operative per l'attuazione del citato d.m. 737/2021 per le Università statali;



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto ministeriale del 25 ottobre 2021, n. 1213, con cui si provvede alla nomina della Commissione di esperti per la valutazione dei programmi presentati dagli enti destinatari di finanziamento come previsto dal citato d.m. 737/2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, relativa al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2021, recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024”*;

CONSIDERATO che, per le Università statali, le risorse sul “Fondo” sono state stanziare sul capitolo 7630 per un importo complessivo pari a € 163.277.957,00 per l'anno 2022 e a € 40.819.489,00 per l'anno 2023;

VISTI i risultati della VQR 2015-2019 elaborati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

VISTO il decreto ministeriale 27 gennaio 2022, n. 141, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2022, con il quale è stata istituita la Scuola superiore meridionale come Istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale ad ordinamento speciale, con specifico contributo a valere sul capitolo 1694;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 5, del d.m. 27 gennaio 2022, n. 141, prevede che “alla Scuola (superiore meridionale) sono annualmente assegnate e trasferite, a valere sul fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali, le risorse di cui all'art. 1, comma 297, lettera d), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nonché gli ulteriori finanziamenti aventi vincolo di destinazione. A seguito dell'accREDITAMENTO della Scuola, la stessa potrà concorrere in condizioni di parità con le altre scuole superiori ad ordinamento speciale al fondo per l'edilizia e delle grandi attrezzature scientifiche, nonché alle altre quote del fondo per il finanziamento ordinario, ad eccezione della quota base”;

VISTO il decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 581, relativo ai criteri di riparto del Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università (FFO) per l'anno 2022, ivi compresa la quota premiale per il cui riparto sono stati utilizzati i dati della VQR 2015-2019, secondo quanto previsto dall'art. 3 e dall'allegato 1 al predetto d.m.;

CONSIDERATO che il GSSI ha partecipato alla VQR 2015-2019 e al riparto della quota premiale del FFO al pari delle altre Scuole ad ordinamento speciale;

RITENUTO che le percentuali di riparto della quota premiale debbano essere opportunamente riproporzionate per tenere conto, in analogia al 2021, dell'Università degli studi di Trento, nonché della Scuola superiore meridionale;

CONSIDERATO che la Scuola superiore meridionale non ha partecipato alla VQR 2015-2019 e al riparto della quota premiale del FFO 2022 e che per la stessa, quanto ai parametri di allocazione delle risorse del Fondo per l'annualità 2022, non potendosi applicare il criterio della “quota premiale”,



Il Ministro dell'università e della ricerca

debba applicarsi un criterio di allocazione che faccia riferimento al peso, pari a circa il 19,91%, del finanziamento ordinario attribuito alla Scuola ai sensi dell'art. 1, comma 297, lettera d), della legge 30 dicembre 2021, n. 234 rispetto alla cosiddetta "quota base" del Fondo per il Finanziamento Ordinario attribuita al complesso delle Scuole;

CONSIDERATO che nell'ambito della quota premiale circa il 98,27% delle risorse è stato attribuito agli Atenei e l'1,73% delle risorse alle Scuole superiori ad ordinamento speciale;

RITENUTO necessario aggiornare per l'anno 2022 il riparto di cui al d.m. 737/2021 delle risorse disponibili per le Università statali in proporzione al peso della quota premiale assegnata a tali istituzioni per l'anno 2022, e tenendo altresì conto, nell'ambito della quota destinata agli Atenei, dell'Università di Trento;

DECRETA

Articolo 1

1. Per l'anno 2022, le risorse disponibili per le Università statali a valere sul Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca, istituito dall'art. 1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, per un importo complessivo pari a 163.277.957 euro, sono ripartite secondo quanto riportato nella tabella A allegata al presente decreto.
2. Le Università statali provvedono al conseguente aggiornamento dei programmi entro il termine del 15 ottobre 2022.
3. I trasferimenti di cui al presente decreto saranno effettuati a valere sulle risorse stanziare per l'anno 2022 sul capitolo 7630 dello stato di previsione del Ministero.
4. Restano ferme tutte le ulteriori previsioni del summenzionato d.m. 737/2021 nonché, quanto previsto dal d.m. 25 ottobre 2021, n. 1213 e dalle disposizioni attuative emanate dalle competenti Direzioni Generali.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e al competente ufficio per il controllo preventivo di regolarità contabile.

IL MINISTRO
prof.ssa Maria Cristina Messa



Il Ministro dell'università e della ricerca

TABELLA A - Università: Riparto del Fondo PNR Università statali anno 2022					
ATENEIO	% VQR 2015- 2019 (IRFS) - peso =0,6	% Politiche reclutamento Personale VQR 2015 - 2019 (IRAS 2) - peso = 0,2	% Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari peso=0,2	Peso percentuale assegnazione	Assegnazione 2022
Bari	2,45%	2,27%	2,32%	2,39%	3.902.054
Bari Politecnico	0,51%	0,64%	0,69%	0,58%	939.582
Basilicata	0,57%	0,41%	0,37%	0,50%	812.049
Bergamo	0,65%	0,67%	1,25%	0,77%	1.265.356
Bologna	5,75%	5,03%	5,95%	5,64%	9.215.970
Brescia	1,08%	1,17%	1,01%	1,08%	1.770.510
Cagliari	1,69%	1,89%	1,61%	1,71%	2.795.925
Calabria	1,35%	0,89%	1,26%	1,24%	2.020.416
Camerino	0,51%	0,37%	0,45%	0,47%	761.964
Cassino	0,44%	0,18%	0,36%	0,38%	614.010
Catania	2,15%	1,74%	1,98%	2,03%	3.319.468
Catanzaro	0,48%	0,54%	0,70%	0,54%	877.532
Chieti e Pescara	1,18%	1,17%	1,27%	1,20%	1.955.854
Ferrara	1,28%	1,34%	1,62%	1,36%	2.217.403
Firenze	3,43%	3,61%	2,95%	3,37%	5.502.155
Foggia	0,66%	0,56%	0,75%	0,66%	1.071.066
Genova	2,31%	2,45%	2,24%	2,32%	3.793.065
Insubria	0,67%	0,68%	0,71%	0,68%	1.112.228
Macerata	0,47%	0,30%	0,55%	0,45%	731.678
Politecnica delle Marche	1,05%	1,15%	1,00%	1,06%	1.727.996
Messina	1,69%	1,55%	1,64%	1,65%	2.699.428
Milano	4,37%	5,50%	3,84%	4,49%	7.332.248
Milano Bicocca	2,01%	2,20%	2,03%	2,05%	3.354.930
Milano Politecnico	2,95%	3,46%	3,69%	3,20%	5.226.358
Modena e Reggio Emilia	1,52%	1,42%	1,55%	1,51%	2.460.286
Molise	0,52%	0,42%	0,37%	0,47%	770.512
Napoli Federico II	5,39%	6,05%	5,16%	5,47%	8.935.077
Campania	1,71%	1,90%	1,58%	1,72%	2.812.587
Napoli L'Orientale	0,37%	0,40%	0,52%	0,40%	658.616
NAPOLI Parthenope	0,67%	0,65%	0,65%	0,66%	1.085.073
Padova	4,86%	5,52%	4,33%	4,89%	7.979.069
Palermo	2,58%	2,61%	2,78%	2,63%	4.291.962
Parma	1,61%	1,49%	1,86%	1,64%	2.672.547
Pavia	1,77%	1,79%	1,67%	1,76%	2.868.362
Perugia	1,83%	1,40%	1,51%	1,68%	2.744.155
Piemonte Orientale	0,77%	0,78%	0,72%	0,76%	1.245.535
Pisa	3,09%	3,63%	2,41%	3,06%	5.004.255
Reggio Calabria	0,49%	0,25%	0,38%	0,42%	691.304
Roma La Sapienza	6,53%	6,17%	6,60%	6,47%	10.564.904
Roma Tor Vergata	2,40%	1,76%	1,76%	2,15%	3.503.520
Roma Tre	1,57%	1,60%	1,54%	1,57%	2.560.696
Salento	1,02%	0,70%	0,90%	0,93%	1.522.284
Salerno	1,75%	1,51%	1,95%	1,74%	2.843.148
Sannio	0,34%	0,26%	0,31%	0,32%	517.440
Sassari	0,98%	0,78%	1,02%	0,95%	1.550.225
Siena	1,41%	1,23%	1,12%	1,31%	2.142.992
Teramo	0,38%	0,32%	0,40%	0,38%	613.255
Torino	4,03%	4,43%	4,45%	4,19%	6.846.286
Torino Politecnico	1,97%	2,39%	2,68%	2,19%	3.582.058
Trento	1,29%	1,43%	1,50%	1,36%	2.221.487
Trieste	1,26%	1,01%	1,13%	1,18%	1.929.376
Tuscia	0,55%	0,54%	0,63%	0,56%	921.380
Udine	1,22%	0,99%	1,00%	1,13%	1.843.993
Urbino Carlo Bo	0,56%	0,64%	0,76%	0,62%	1.007.325
Venezia Cà Foscari	1,05%	1,30%	1,40%	1,17%	1.914.845
Venezia Iuav	0,27%	0,28%	0,34%	0,29%	468.572
Verona	1,53%	1,55%	1,57%	1,54%	2.512.623
L'Aquila	0,95%	1,01%	0,94%	0,96%	1.572.068
Foro Italico	0,12%	0,09%	0,16%	0,12%	201.412



Il Ministro dell'università e della ricerca

TABELLA A - Università: Riparto del Fondo PNR Università statali anno 2022					
ATENEIO	% VQR 2015- 2019 (IRFS) - peso =0,6	% Politiche reclutamento Personale VQR 2015 - 2019 (IRAS 2) - peso = 0,2	% Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari peso=0,2	Peso percentuale assegnazione	Assegnazione 2022
Stranieri Perugia	0,08%	0,08%	0,21%	0,11%	175.312
Stranieri Siena	0,10%	0,14%	0,17%	0,12%	200.358
TOTALE A	98,27%	98,27%	98,27%	98,27%	160.454.144
Sissa - TS	0,31%	0,29%	0,22%	0,29%	469.762
IMT Lucca	0,12%	0,13%	0,10%	0,12%	191.695
IUSS Pavia	0,10%	0,10%	0,14%	0,11%	178.895
Normale Pisa	0,28%	0,26%	0,35%	0,29%	472.852
Sant'Anna Pisa	0,45%	0,40%	0,40%	0,43%	703.220
GSSI	0,12%	0,20%	0,18%	0,15%	245.117
SSM	0,34%	0,34%	0,34%	0,34%	562.272
TOTALE B	1,73%	1,73%	1,73%	1,73%	2.823.813
TOTALE A + B	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	163.277.957

I pesi percentuali sono stati riproporzionati per tenere conto dell'Università degli studi di Trento e della Scuola superiore meridionale secondo le modalità indicate nel decreto